

«Caleidoscopio filosofico»

Presentazione del libro di Sossio Giametta domani a Santa Maria di Leuca

di ALBERTO NUTRICATI

Ma chi lo dice che la filosofia debba essere astratta e noiosa? Per smontare questo pregiudizio è sufficiente leggere il volume recentemente dato alle stampe da Sossio Giametta, dal titolo *Caleidoscopio filosofico* (Mimesis, 2022).

Se è vero, come sosteneva Roberto Munari, che «complicare è facile, semplificare è difficile», un maestro nella difficilissima arte della semplificazione è proprio Sossio Giametta. Semplificare non è mai sinonimo di banalizzare. È invece indice di padronanza dell'argomento e di chiarezza mentale ed espositiva.

Nei suoi libri, ivi compreso quest'ultimo, troviamo affermato il primato del-

la semplicità sulla complicazione, della chiarezza sull'oscurità, della ricchezza prospettica sull'appiattimento monodimensionale, della caleidoscopica policromia sulla scala di grigi.

Leggendo *Caleidoscopio filosofico* balzano agli occhi la poliedricità degli interessi e la non comune domesticità di Giametta con varie forme espressive e comunicative, essendo egli filosofo, autore, saggista, scrittore, pubblicista, traduttore, elzevirista.

Spesso si accusano i filosofi di aver chiuso la filosofia nelle algide aule dell'accademia, dove, vittima della frammentazione e dello specialismo, con un sempre più grande e ingiustificato senso di inferiorità nei confronti delle scienze naturali, essa ha finito per ritagliarsi uno spazio inaccessibile ai più, mettendo a tema problemi certamente interessanti,

ma che poco hanno a che fare con la quotidianità di ciascuno.

Con Giametta, maestro di stile e di umanità, la filosofia torna ad essere quello che era e che dovrebbe essere; scende nelle piazze, tra le persone, e discute criticamente di questioni reali. Le opere di Giametta, accompagnate da una appassionata attività pubblicistica portata avanti con inusitato vigore per un «giovannotto» di 92 anni, ci aiutano a riscoprire l'antica e originaria funzione della filosofia.

Nel volume, che sarà presentato dall'autore e da Mario Carparelli, domani, alle 21, all'Hotel Terminal di Santa Maria di Leuca, Giametta affronta i grandi temi della filosofia, come l'essere, il male, la morte, l'utopia, il pessimismo, l'ottimismo e l'essenzialismo, sua originale e personale proposta filosofica. E poi, ancora, il tramonto del cristianesimo, il rapporto tra nazismo

e comunismo, la sfida delle neuroscienze. Trenta saggi, più un'appendice di aforismi filosofici, nei quali l'autore rilegge, con profondo rispetto, ma senza alcun timore reverenziale, autori del calibro di Kant, Croce, Spinoza, Volpi, Colli, Severino, Hegel, Schopenhauer, Heidegger, Hume. All'appello, ovviamente, non poteva mancare il «suo» Nietzsche, il pensatore del quale Giametta è uno dei massimi interpreti e conoscitori e al quale dedica la prima parte del volume.

Basta sfogliare il libro per rendersi conto non solo della molteplicità degli argomenti affrontati, ma anche e soprattutto della loro vicinanza alla vita reale.

Anche quando affronta temi apparentemente astratti e lontani dalle incombenze quotidiane, Giametta trova il modo per evidenziarne la portata esistenziale e metterle in luce la straordinaria attualità.

Si può dire di Giametta ciò che egli dice di Sarah Bakewell: «Non è facile coniugare freschezza, concretezza e godibilità con la filosofia, la biografia, la politica e la storia. Ma qualcuno qualche volta ci riesce». Sossio Giametta ci è senz'altro riuscito.

